

Cesena

DAL LICEO MONTI AL SOL LEVANTE

Docente di latino e italiano e talentuosa autrice di haiku

A "certificare" il suo talento nel genere poetico giapponese ci sono i numerosissimi premi vinti negli ultimi anni

CESENA

Molisana di origine, bolognese per studi e cesenate per amore Maria Laura Valente, docente di latino e italiano al liceo Monti è anche una talentuosa autrice di haiku, genere poetico giapponese.

A "certificare" il suo talento sono i numerosi premi vinti negli ultimi anni, l'ultimo in ordine cronologico è il Premio speciale della critica che ha vinto a Jesi nell'ambito del Premio nazionale di poesia "L'arte in versi" per Hatsuyume (La Ruota Edizioni, Roma, 2019), giudicato il miglior libro edito di haiku.

La passione di Maria Laura Valente per la poesia giapponese viene da lontano, ed è cresciuta sin dall'infanzia con una più generale passione per la cultura giapponese, complice anche la tv: «Essendo stata bambina negli anni '80 ho guardato tantissimi cartoni animati giapponesi, che allora raccontavano molto di più della cultura e dello stile di vita giapponese. È così che me ne sono innamorata». Il passo successivo sono stati i libri: «Da lettrice precoce e onnivora ho cominciato subito a leggere le leggende giapponesi, con l'inizio degli studi letterari sono passata alla narrativa, e poi ho scoperto la poesia medievale giapponese e me ne sono innamorata. Da qualche tempo sto esplorando anche quella cinese...».

Da lettrice ad autrice il passaggio è stato graduale, i primi premi sono stati una sorpresa: «Ho capito che ero brava», dice



Maria Laura Valente ha anche tenuto una conferenza tematica a Tokyo

sorridendo. «Il mio primo libro è arrivato proprio con un premio, così come Hatsuyume, il libro che ha vinto il premio a Jesi. Si tratta di una raccolta di 100 haiku in italiano e altre 5 lingue, traduzioni di miei haiku». Legata ad un premio anche la conferenza che ha tenuto

a Tokyo: «Ho tenuto una conferenza sulle possibilità e le criticità della traduzione in latino antico di haiku contemporanei».

«Gli haiku - spiega - sono quasi una forma di meditazione. A caratterizzarli è la loro peculiare cifra stilistica, ma dire che è una poesia breve di 17 sillabe che non deve avere rime è riduttivo. Scrivere haiku richiede di mettersi in relazione con l'elemento naturale, è la capacità di fissare un istante, come una foto, facendo in modo che la presenza umana non sia percepibile, ma anche che non sia un'immagine troppo asettica. È un bel lavoro per equilibrare mente e cuore».

La passione di Maria Laura Valente è contagiosa ed è riuscita a farne un'insolita opportunità didattica non solo per i suoi studenti ma anche per altri insegnanti: «Abbiamo organizzato dei corsi di formazione che sono stati molto apprezzati».

Con il marito sta in questi giorni dando vita all'associazione culturale Hikari per promuovere la conoscenza della cultura giapponese: «Ho scoperto con grande piacere che Cesena è una città molto vivace dal punto di vista culturale, c'è grande interesse e buona risposta anche su eventi autoprodotti e autogestiti».

UN LIBRO TEMATICO

La professoressa è molisana di origine bolognese negli studi e cesenate "per amore"